

Decreto e CISL

«Polemizzo con il PCI, propongo una via d'uscita»

Nelle polemiche e difficoltà di questa fase politica si profila uno specifico problema di rapporti tra CISL e PCI; ovviamente non è l'unico problema, ma costituisce senza dubbio un elemento di tensione.

Una prima riguarda la prospettiva di «alternativa democratica». Con quali forze sociali il PCI potrebbe attuare se rompe con l'area riformatrice del PSI e con la parte della area cattolica e sociale che milita anche nella CISL?

che un loro aggravamento segnerebbe una dura battuta d'arresto per i lavoratori e per una strategia progressista. Sulla riduzione degli orari di lavoro, la FLM-CISL si è spesa fino alla lacerazione interna (se sotto-

Il riapprodo una offensiva sulla giustizia fiscale, vero bastione di prova e di credibilità del governo. Sul decreto penso che via di uscita (se si vuole uscire), potrebbe essere: un lavoro sui tempi, accorciando dell'11 per cento la scala mobile; nessun recupero automatico dei punti raffreddati, ma impegno a trasformare con decelerazione il recupero fiscale e parafiscale a vantaggio dei lavoratori.

«Dai finestrini si levò un grido corale: ci stringiamo, ci staranno!»

LETTERE

ALL'UNITA'

«Dai finestrini si levò un grido corale: ci stringiamo, ci staranno!»

Cara Unità, siamo un capotreno ed un conduttore delle F.S. ed abbiamo scortato in servizio un treno straordinario da Gallarate a Roma per la manifestazione del 24/3. Un viaggio lungo e faticoso e non privo di imprevisti.

«La «maggioranza silenziosa» è d'accordo con l'altra»

«Niente blocco nelle fatture?»

UN FATTO

Novità teatrale di successo con autore e interpreti cinesi

L'Europa in scena a Shanghai: tutto esaurito

Dal nostro corrispondente PECHINO — Siamo in Europa. In un castello tra lago e montagne — ora trasformato in albergo per villeggianti — si ritrovano in veduta una vittima dei campi di concentramento nazisti, un suo antico ammiratore, un uomo d'affari arabo, un mercante d'arte, un giovane pittore.



Il dramma rievoca fascismo e nazismo. Qualche ingenuità e qualche manierismo. Una scelta non casuale nel clima di una Cina che guarda con sempre maggiore interesse al vecchio continente. È piaciuto ai giovani.

Ma la rappresentazione non si svolge in Europa. Il palcoscenico è cinese. E cinese sono l'autore del dramma, il regista, tutti gli interpreti, il pubblico.

guerra mondiale, continuano a vivere indisturbati in America Latina e nel Medio Oriente. E ancora, lo ha colpito il modo in cui in Italia e in Germania Federale si manifestano «revival» delle figure del duce e del fuhrer.

spiegare che una vedova cinese non agirebbe mai come la signora Block e sarebbe assai più riservata nei confronti di un'antica fiamma, di fronte alla memoria sacra del marito.

comprendere qualcosa della storia di questo continente, dei suoi conflitti e delle sue complessità, di cose che hanno profondamente colpito i cinesi come la nascita di un movimento vigoroso come quello per la pace.

BOBO / di Sergio Staino



E io dicevo: «Adesso...»

Il nonno, il futuro nonno e il futuro nipotino

Cara Unità, mi ricordo quando, bambino, andavo a far visita a mio nonno, protagonista di grandi battaglie del Partito e del movimento dei lavoratori in altre epoche.

«Sbattuti in faccia»

Spadolini, sprecone, dov'è il rigore?

Cara Unità, sono un operaio della Piaggio di Pontedera, iscritto al PCI da vent'anni, consigliere comunale, membro del Comitato di gestione dell'USL, membro del Comitato di Sezione.

«Come si vede, deve perfezionarsi»

Cara Unità, mi è venuto in mente di scrivere una lettera di Spadolini la quale mi dice che probabilmente (sic!) avrà votato anch'io repubblicano e mi invita a contribuire a creare la ganizzazione del PRI nel mio paese.